Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

I successi di un anno di azione sindacale

La difesa del tenore di vita e le lotte nei servizi pubblici

27 miliardi annui di aumenti salariali conquistati nel 1959 in tutta la provincia - Il «Messaggero» e il diritto di sciopero - Contro la politica di rapina dei monopoli dei servizi

Un giornale romano del mattino sta dispensando da qualche tempo a questa parte sentenze definitive a proposito del movimento sindacale, e per essere più precisi (il che dà un senso preciso a questa vera e propria campagna) contro i dirigenti della Camera del lavoro e dei sindacati di categoria. Il più recente intervento di quel giornale può essere preso a titolo di esempio, perché vorrebbe avere il carattere di un bilancio annuale delle battaglie rivendicative.

Va prima di tutto notato che, nonostante questo proposito impegnativo, un bilancio vero quel giornale non lo fa. E se ne capisce il perché. In effetti, a quel giornalista così vivace nella polemica, non importa molto che le battaglie per i salari abbiano portato alla conquista di miglioramenti pari alla somma di 27 miliardi annui in tutta la provincia; che 3 miliardi e 640 milioni di aumenti derivino dalla stipulazione di otto contratti integrativi provinciali; che in 28 luoghi di lavoro, miglioramenti economici per 793 milioni sono stati conquistati con battaglie sindacali di azienda.

Una giusta linea rivendicativa

Un discorso portato su questo terreno condurrebbe a due constatazioni interessanti: la prima è che i lavoratori delle categorie più diverse si sono impegnati con successo nelle battaglie sindacali dell'anno passato; la seconda permette di verificare la giustezza di una linea rivendicativa, che si rifiuta energicamente di accettare le condizioni di disagio nelle quali i padroni del vapore vorrebbero mantenere decine di migliaia di operai e di impiegati delle aziende private e che al tempo stesso non accetta l'opposizione sorda alle rivendicazioni dei lavoratori delle aziende pubbliche.

Quel che pare interessare maggiormente quel giornale del mattino è la lotta rivendicativa che viene condotta in quest'ultimo settore delle attività cittadine.

«E' inammissibile — scrive quel giornale — che i sindacati si valgano del loro potere per infliggere alla cittadinanza disagi immeritati, allo scopo di strappare da aziende o amministrazioni pubbliche, finanziariamente rovinate e sovraccariche di personale esuberante, miglioramenti retributivi da pagarsi con nuovi debiti o allo scopo di imporre ad aziende concessionarie la corresponsione immediata di indennità extra-contrattuali».

Ma vale intanto la pena di sottolineare che le aziende e le amministrazioni di cui si parla, pur avendo un carattere di interesse pubblico, non sono tutte di pubblica proprietà. Tanto per citare, è abbastanza noto che la Romana Gas, l'azienda nella quale i lavoratori hanno condotto una giustissima lotta sindacale, è solo l'esercizio romano di un potente gruppo finanziario come la Italgas, così come la SRE, distributrice di una gran parte dell'energia elettrica, è figlia diletta del gruppo «La Centrale». Anche se di fronte a questi due esempi impallidisce, non va nemmeno dimenticato che la gestione del servizio di trasporto del latte alle rivendite (un servizio che ha sofferto in questi giorni per un'altra agitazione del tutto legittima) è affidata al gruppo privato associato nella COTAL.

In ogni modo — ripetiamo — ci interessa oggi il significato più evidente di quel discorso reazionario, secondo il quale è da considerare «inammissibile» che decine di migliaia di lavoratori romani affermino il loro diritto non solo alla rivendicazione, ma alla battaglia sindacale. Sembra di sognare, ma è proprio così. Secondo la disinvolta teoria di quel giornale, si farebbe salva la «democrazia» non ammettendo all'esercizio del diritto di sciopero i dipendenti delle aziende di interesse pubblico, delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali... E chissà se basta. Fatto il conto, e con l'eccezione dei relativamente pochi dipendenti delle aziende private, quel discorso significa che a Roma dovrebbe giungersi alla pratica abolizione dei diritti sindacali.

Forse, quel giornale (si tratta naturalmente del Messaggero*) pensa di guadagnare popolarità facile aderendo in modo istintivo allo stato di disagio dell'utente del gas, dell'acquirente che trova poco latte nelle rivendite, del cittadino che, sciuperando poniamo gli impiegati comunali, deve rilevare la richiesta di un certificato all'anagrafe. Potremmo limitarci a rispondere facilmente che in tutte le violente polemiche condotte contro i lavoratori addetti ai servizi pubblici, si è sempre singolarmente omesso di verificare la posizione dei padroni, sul conto dei quali il Messaggero ha la cattiva abitudine di tacere sempre. Ma non ci basta, e accettiamo allora volentieri la discussione sulle più generali responsabilità relative alla gestione dei servizi pubblici.*

Manca poco che si attribuisca ai lavoratori e ai dirigenti sindacali la responsabilità di un andamento non solo insoddisfacente, ma scandaloso. Qui è la malafede abissale con la quale si vuole mascherare un disegno reazionario, questo sì veramente inammissibile. Perché è a tutti noto che la politica dei sindacati unitari, lungi dall'esprimere un gretto orientamento corporativo, investe da anni e anni la funzionalità dei servizi. E' tipico il caso della Centrale del latte, intorno alla quale i lavoratori mantennero vivo il problema della municipalizzazione, anche per giungere a una migliore organizzazione dei servizi. Chi ignora che il piano di riordinamento della azienda preparato dagli amministratori e sostenuto dalle maestranze, è rimasto lettera morta? Chi non sa che il principale ostacolo ad una integrale razionalizzazione dei servizi nasce dall'esistenza di un gruppo privato rapace (il Consorzio latte) che pratica prezzi di rapina ai piccoli produttori e che sa trasformare in miniere di superprofitti il latte venduto alla Centrale per la lavorazione?

L'esempio dei servizi ATAC

Prendiamo il caso dei servizi di trasporto. E' recente l'approvazione del cosiddetto piano di riordino dei servizi dell'ATAC. Ma i lavoratori, prima ancora degli utenti, lo considerano una beffa e un insulto al buonsenso. E' vero che i tranvieri romani, quando lo richiedevano i loro interessi, hanno scioperato. Lo hanno fatto ed è nel loro diritto di farlo quando ciò sarà ritenuto necessario dai lavoratori e dai sindacati. Ma va anche ricordato, come titolo di merito di un grande sindacato democratico, che il programma rivendicativo della categoria ha avuto sempre di mira la trasformazione e il riordino effettivo dei trasporti pubblici.

Un discorso analogo vale per i servizi del gas. E' per lo meno paradossale tanta indignazione contro i lavoratori che fanno valere i loro diritti ricorrendo allo sciopero, quando non si ha un'oncia del coraggio dimostrato dai sindacati per denunciare le ruberie autentiche delle tariffe e quando si nasconde alla cittadinanza che il gas consumato in ogni casa romana corrisponde a tanti metri cubi di veleno al giorno: il gas privo di elementi tossici costerebbe troppo agli azionisti dell'Italgas! E i sindacati lo hanno sempre detto.

Le regole vere della democrazia

E non dimentichiamo, ancora, le condizioni intollerabili dei servizi dell'Acqua Marcia, a proposito dei quali è ben noto il giudizio dei lavoratori. Ma anche in questo caso, il silenzio frequente del Messaggero *vale tanto oro quanto le azioni del gruppo finanziario SADE e gli interessi della finanza vaticana, che non si vuol rassegnare ancora a mollare una concessione più vecchia dell'unità d'Italia, e antica quanto gli assurdi acquedotti che assetano di tanto in tanto interi quartieri della città.*

Ecco, dunque, che i termini reali della polemica si possono rovesciare a buon diritto. Sono i lettori del Messaggero *a dover pretendere il rispetto vero delle regole della democrazia, ed anche del conclamato «buonsenso». Se la democrazia ha un senso, non deve essere tollerato da nessuno che il guadagno facile dei monopoli parassiti si trasformi nell'attacco al tenore di vita dei lavoratori, nel taglieggiamento degli utenti e in un sistema di servizi pubblici che è poco considerare vergognoso.*

RENATO VENDITTI

Vigilia di Befana

Oggi è la grande, tradizionale giornata di piazza Navona. Anche a Roma, ormai, è invalso l'uso dei doni nel giorno del Natale. Tuttavia, la nottata della Befana rimane l'occasione tradizionale per l'acquisto dei giocattoli

Si spacciavano per funzionari dello Stato

Truffarono centinaia di milioni per "approvvigionare l'esercito,,

Numerose industrie e grossisti vittime del raggiro - A capo della gang era un romano: ma le operazioni si svolgevano in tutta Italia - Operati 4 arresti - Sette denunzie per truffe all'ATAC

Un ingegnoso sistema di truffe era stato escogitato e messo in atto, da qualche mese, da un agguerrito gruppetto organizzatosi nella nostra città, che aveva però esteso la sua attività a gran parte della penisola. I protagonisti di questa vicenda, stando alla denunzia presentata contro di loro dalla polizia — si spacciavano per funzionari ministeriali, incaricati di compiere acquisti per conto dello stato, ed in particolare dell'esercito. Documenti falsi e parlantina sciolta erano le armi del mestiere, la prospettiva di divenire fornitori dello Stato agiva d'altra parte come elemento di rapida convinzione per le vittime delle truffe.

Al termine delle indagini svolte dalla polizia sono stati identificati ed arrestati: Giancarlo De Leda, d. 40 anni, abitante a Roma, Alessandro Basini, di 52 anni, da Forlì; Giuseppe Amadori, di 46 anni, da Premilcore; Augusto Martinucci, di 58 anni, da Ravenna. Altri due componenti la gang, entrambi romani, vengono attualmente ricercati: si tratta di tali Mario De Pasquale e Ornella Chiara Brocch.

Secondo la versione fornita dalla polizia, dirigeva le operazioni il De Leda: costui si presentava come avvocato e direttore di un «Centro approvvigionamento Esercito», per conto del quale doveva acquistare grosse partite di merci. Personalmente, o a mezzo dei suoi intermediari, invitava fabbriche e grossisti a fargli pervenire i listini dei loro prezzi e sulla base delle indicazioni che erano disposte a praticare. Le vittime avevano l'impressione di trovarsi di fronte ad una seria ed importante organizzazione, e facevano a gara a fornire le merci richieste. Con tale sistema, nel giro di pochi mesi, numerosi industriali e commercianti si sono visti truffare merce per il valore di oltre cento milioni. Naturalmente, comincia a sorgere i primi sospetti e le prime denunzie provocano sui lavori della polizia. L'azione della banda si era incentrata in questi ultimi tempi in Emilia, ed è stato proprio ad Imola che sono stati sorpresi dagli agenti e tratti in arresto, mentre stavano caricando un camion con i quori e dolci acquistati con il solito sistema.

I carabinieri del Nucleo speciale hanno denunciato sette persone accusandole di aver truffato l'ATAC. Costoro avrebbero simulato di essere rimasti feriti in incidenti provocati da vetture dell'azienda o avrebbero testimoniato in merito agli stessi incidenti al solo scopo di ottenere risarcimenti.

I denunciati sono: i coniugi Vito Condolucci, di 41 anni e Angela Drago, di 25, abitanti in via S. Agapito 36; Giuseppe Condolucci, di 46 anni, fratello del precedente; Francesco Mercuri, di 28 anni, Carmela Fassari, di 21 anni, Rosa Fedele, di 44 anni, tutti abitanti in via Borghetto delle Ternie Gordiane 24; Giuseppe Mercuri, di 21 anni, via Possidonio 50.

Secondo gli investigatori i nomi delle sette persone sono ricorsi sovente, in occasione di incidenti avvenuti nel tratto fra il Prenestino e Centocelle. Da tale costatazione avrebbero preso l'avvio le indagini concluse ora con la denuncia alla magistratura.

Gli accusati sarebbero già riusciti ad ottenere notevoli somme dall'ATAC.

Per la Befana dell'Unità

Domenica prossima la distribuzione

Le offerte del compagno Ingrao e dell'avv. Loreto Parenti - Nuovi versamenti

La distribuzione dei pacchi-dono della «Befana dell'Unità» avrà, anziché martedì 6, come precedentemente annunciato, domenica prossima 10 gennaio, alle ore 9, al cinema teatro Jovinelli. La distribuzione dei pacchi-dono sarà preceduta da uno spettacolo di arte varia. La decisione di rinviare la distribuzione dei pacchi è stata presa dal Comitato promotore per ragioni organizzative.

Intanto continuano a pervenire offerte di singoli cittadini e compagni e versamenti dalle sezioni e dagli amici dell'Unità che hanno organizzato le raccolte. Diamo qui di seguito l'elenco delle offerte pervenute al Comitato: avv. Loreto Parenti 20.000; on. Pietro Ingrao 5.000; professor dott. Luigi Capozzi lire 3.000; avv. Mario Paone 5.000; sig.ra Anna Granati lire 5.000; Trattoria Pistamentuccia, Genzano 5.000; signor Ducci Tiberio, Genzano 5.000; Gloria e Luciano Barca 2.500; dott. Pierzanti 3.000; Giglirelli Spartaco 2.000; compagno Baldazzi Francesco (Genzano) 2.000; sig. Torre di Genzano 1.000; Piattini Spartaco 1.000; Soc. Concessionaria Servizio Addressografi 1.000; raccolte singole a mezzo compagno Fortini: Bar Tabacchi Folini 1.000; sig. Carlo Tovino 1.000; Guido Cappato 300; De Blasc 200; Camillo Bagatin 200; Camazzi e Mastrecchia 200; Rosa Antonio 200; Creazioni Calzature «Athos», viale Spentino, un paio di scarpe n. 36; Biscottificio Pietro Gentili, 100 pacchetti biscotti; Papi Orfeo, via Labicana, un palloncino, 1 completino lana bambino, 4 paia calzini, 2 camiciole, 1 pigiamino, 1 grembiule bambina, 3 maglie, 5 paia di scarpe.

Settimo Versamento della sezione Trastevere a mezzo compagno Casini: Alberto Ferranti 1.000; Umberto Arci 1.000; Carlo Menta 1.000; Renato 1.000; Michele Serenci 500; Nazzareno Grandicelli 500; N.N. 500; N.N. 500; Nicola Colangelo 500; Rosa Venditti 500; Gino Sangermano 350; 13. Cellula Trastevere 300; Pietro Ceci 300; Antonio Dell'Oro 200, N.N. 200; Guido Cadolini 200; Gildo 200; Gino 150, Gino Fiore 100; Chiovelloni 100; Arnaldo Ciccolini 100; Dino Pinna 100; Mario 100; Sergio 100; per vendita bollini 9.185. Totale versamento L. 12.185.

Primo versamento della sezione Monti: Coletti Primo 5.000; Parolari Mario 1.000; Irma Tersigni 500. Totale versamento L. 6.500.

Secondo versamento della sezione Indovisi a mezzo dei compagni Benvenuto Presciuttini e Sabino Cafagna e con l'aiuto della compagna Mirca: Federazione Facchini 10.000; Federazione Alimentaristi-Tabacchini 5.000; Federazione Zuccherieri 1.000; Federazione Enti Locali 2.000; Rolando Meoni 1.000; Agostino Bandiera 1.000; Alfonso Prati, a mezzo francobolli, 1.000; Armando Raspagni 1.000; Armando Pacifici 1.000; Alfredo Conginati 200; Giulio Saccoccia 200; Roberto Ciarla 300; Ditta Della Riccia Mario 1.000; Scilotti e alcuni amici 300; Abbigliamento Del Monte, via Salaria, 7 paia calzini, una camicia da notte flanella, camicetta; Ditta Tomassini, via Salaria, 3 scampoli fustagno di 2 metri l'uno; Paradiso dei giocattoli di Mario Di Blasi, via Velletri, un bambolotto con accessori di pronto soccorso, una scatola tennis da tavolo, una scatola salotto per bambola, camion pompieri con autobotte; Panificio Monichini Ottavio, via Alessandria, pasta kg. 10, biscotti 6 kg., 9 pacchi biscotti Salwa; Biscottificio Gentilini Pietro, 60 pacchetti biscotti; Caffè Aureli, via Bergamo, kg. 1 di cioccolate; Ditta Ceta, via Alessandria, 2 pantaloncini. Totale versamento L.l 12.500

Ustionato da una vampata un ferroviere a S. Lorenzo

E' rimasto infortunato mentre accendeva una caldaia - E' stato ricoverato in osservazione

Un dipendente delle Ferrovie dello Stato, durante il lavoro, si è prodotto delle gravi ustioni ed è stato ricoverato in osservazione al Policlinico.

Il ferroviere Pietro Marcucci di 39 anni, abitante in via Giannino Angiolotti 62, ieri mattina alle 9, presso il deposito di San Lorenzo, era intento ad accendere la caldaia di una locomotiva a vapore. Mentre il Marcucci stava introducendo la nafta nei fornelli della caldaia il liquido si incendiava producendo una vampata che lo investiva violentemente procurandogli ustioni di primo e secondo grado.

Il Marcucci veniva soccorso da alcuni agenti di P.S. e trasportato al Policlinico.

NUOVO SCIOPERO ALLA «CLEDCA»

Altre quattro ore di sciopero (si tratta della terza sospensione del lavoro) sono state effettuate ieri dalle maestranze della «Cledca», l'azienda della nostra città che, come la Romana-Gas, fa capo al monopolio Italgas. Con la sospensione del lavoro effettuata ieri le maestranze della Cledca hanno proseguito la lotta ingaggiata il 30 dicembre scorso. Allo sciopero ha partecipato la totalità degli operai.

La lotta è stata intrapresa contro il tentativo della direzione di imporre nuove tabelle di cottimo, la decisione di abolire i compensi e il licenziamento di sei lavoratori.

Il sindacato provinciale chimici, ha indirizzato una lettera all'Unione industriali del Lazio con la quale, dopo aver energicamente protestato contro i metodi adottati dall'azienda, che i lavoratori hanno dimostrato chiaramente di non voler accettare, ha richiesto un incontro delle parti per discutere i termini della vertenza.

Morso dal leoncino che accarezzava

L'autista Stefano Cimino, di 32 anni, abitante in via del Gasometro 35, ha dovuto farsi medicare in ospedale per il morso di un leoncino. Fortunatamente le lesioni non sono gravi e si rimarginerànno in pochi giorni.

L'altra sera il signor Cimino si è recato ad assistere allo spettacolo del circo che in questi giorni ha piantato le tende a Trastevere. Durante l'intervallo ha visitato lo zoo della «troupe» e si è soffermato particolarmente dinanzi ad un leoncino di quattro mesi.

La piccola belva appariva così tranquilla e disposta alle effusioni che il signor Cimino non ha resistito alla tentazione di passare una mano fra le sbarre della gabbia per accarezzarla.

Per un poco il leoncino ha lasciato fare, poi con uno scatto improvviso ha addentato la mano del visitatore. Il grido della vittima ha fatto accorrere qualche inserviente e alcuni spettatori vicini.

Il signor Cimino è stato quindi accompagnato al San Giacomo per la medicazione.

Lutto

L'altro ieri è morto il padre del compagno Nunzio Cardone del sindacato provinciale ferrovieri. Al caro compagno Nunzio le condoglianze della sezione Macao della Federazione e dell'Unità.

Il riordinamento del Corpo

Nella prossima primavera polizia urbana di quartiere

I vigili in forza alle delegazioni verrebbero aumentati Solo alcuni reparti alle dipendenze dirette del comando

Sul cliché di Parigi, anche nella nostra città verranno istituiti provvisoriamente reparti di delegazione di polizia urbana a cui verranno affidati tutti i compiti, compreso quello di viabilità urbana, attualmente demandati al Corpo dei vigili urbani. Si tratta di un «decentramento» del servizio che dovrebbe essere attuato entro la prossima primavera.

Praticamente verrebbero potenziati i nuclei di vigili urbani che attualmente sono già dislocati in ogni delegazione. Attualmente, le delegazioni dispongono di circa 40 vigili; con la innovazione questo numero salirebbe a 120-160.

Con i nuovi organici in ogni rione e ogni quartiere della città verrebbe costituita una polizia urbana di quartiere alla quale verrebbero affidati tutti i compiti istituzionali del Corpo. Questa innovazione dovrebbe permettere un più razionale impiego degli uomini e un più rapido disbrigo dei servizi a cui sono preposti.

Dal momento in cui verranno istituiti i nuovi reparti di delegazione vi è la speranza che possano essere eliminate quelle disfunzioni che attualmente sono originate dalla necessità di spostare continuamente i vigili urbani dal centro alla periferia e viceversa.

A quanto è dato di sapere, resteranno autonomi, e quindi fuori dal nuovo ordinamento, i reparti dei vigili urbani addetti alla sorveglianza dei Mercati Generali di San Paolo e del Mattatoio. Dal nuovo ordinamento resterebbe escluso anche il reparto viabilità speciale al quale sono demandati tutti i compiti relativi alla viabilità, in particolari occasioni come quelle di eventuali cortei, passaggio di alte autorità italiane o straniere ecc. Tale reparto dovrebbe restare alle dirette dipendenze del comando dei vigili, che potrà disporne in qualsiasi momento.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, martedì 5 gennaio 1960 (5-361) Onomastico. Anche il sole sorge alle ore 8,5 e tramonta alle ore 16,53

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 77, femmine 61; nati morti 3. Morti maschi 37, femmine 30, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni 38

— Meteorologico. Temperature di ieri, minima 6, massima 16

DISTRIBUZIONE DI BEFANE

— Domani, alle ore 9, al Teatro Eliseo verranno distribuiti i pacchi dono ai figli dei dipendenti del ministero della Sanità

STRADE SBARRATE

In dipendenza dei lavori di completamento delle rampe di accesso dal viale Tor di Quinto, al corso di Francia, dette rampe saranno sbarrate al traffico, alternativamente, da oggi al 9 gennaio.

PUBBLICAZIONI

— E' uscita la strenna 1960 edita dal quindicinale «Ponentino romano». La pubblicazione è ricca di illustrazioni e contiene inoltre poesie e prose dei più noti autori romani tra i quali Gioacchino Belli e Trilussa. Costa L. 50

CONCORSO

— L'Amministrazione provinciale ha bandito un concorso per tre borse per studi e ricerche nel campo della cancerologia clinica e sperimentale. Il concorso, per titoli, è aperto ai laureati in medicina e chirurgia. Le borse sono dotate rispettivamente di 2 milioni di lire, che saranno assegnati ad uno studioso che intenda recarsi all'estero, e le altre due, del valore di 500 mila lire ciascuna, potranno essere usufruite presso istituti nazionali. Gli interessati dovranno far pervenire la domanda al presidente della Provincia non oltre il 29 febbraio su carta bollata da L. 100

Il Partito al Congresso

Congressi di sezione

Avranno inizio nei prossimi giorni i seguenti congressi di sezione. GIOVEDÌ: Trionfale con Marisa Rodano; S. Basilio, Claudio Cianca; Italia, Enzo Modica; Testaccio, Giovanni Berlinguer, Campo Marzio, Leo Canullo; Fiumicino, Mario Mammucari; Mazzini, Piero Della Seta.

VENERDÌ: Ponte Milvio con Franco Ruparelli; Ludovisi, Nicola Cundari; Valle Aurelia, Lirra Battino, Bergata Gordiani, Bruno Peloso.

SABATO: Val Melaina con Maddalena Accorinti; Pietralata, Marcello Marroni, Ponte Fluviale, Mario Franceschelli, Centro, Anna Maria Ciai, Maccarese, Mario Pochetti.

San Lorenzo — Oggi proseguiranno alle 17,30 i lavori congressuali.

CONVOCAZIONI

Partito

Le sezioni che ancora non hanno ritirato i manifesti in Federazione provvedano a farlo in giornata.

GIOVEDÌ: I segretari delle sezioni della città e dell'Agro sono convocati alle ore 19 in Federazione. Ordine del giorno: Congresso provinciale.

Gli organizzatori delle sezioni sono convocati per le ore 19 in Federazione. Ordine del giorno: Campagna di reclutamento e tesseramento 1960.

F.G.C.I.

Domani alle ore 9 precise è convocato in sede il Comitato direttivo della Federazione.

A.N.P.I.

Oggi, alle ore 18, i dirigenti di tutte le Sezioni ed i membri del Comitato direttivo provinciale sono convocati, nella sede di piazza Cenci, 7-A.

Muore un sacerdote cadendo per le scale

Era il rettore dell'Istituto dei chierici minori in via Tribuna di Campitelli

Un anziano sacerdote, padre rettore dell'Istituto chierici regolari minori, sito in via della Tribuna Campitelli 6-A, ieri mattina alle 8 è stato trasportato cadavere all'ospedale Benefatefratelli. Lo aveva accompagnato al nosocomio il sacerdote Luig. Affini il quale ha riferito che il rettore dell'Istituto, Giuseppe Ross, di 70 anni, era rimasto vittima di una grave caduta avvenuta all'interno dell'Istituto stesso.

Ieri mattina il Rossi stava scendendo le scale dell'Istituto per recarsi nella vicina chiesa di S. Angelo Pescheria, quando improvvisamente ha perduto lo equilibrio ed è ruzzolato lungo tutta la rampa di scale andando a sbattere ripetutamente il capo contro gli scalini. Soccorso dai suoi confratelli e trasportato al Benefatefratelli durante il percorso il sacerdote spirava.

Sequestrata la pesca di frodo a due pescherecci

Un motoscafo d'altomare della Guardia di Finanza, «M.A 26», ha sorpreso due pescherecci, «Giovanna d'Arco» del Compartimento di Fiumicino, e «Amore Matteo» del Compartimento di Civitavecchia, ad effettuare la pesca di frodo a circa un migliaio dalla costa, all'altezza di Capo Linaro e Ladispoli.

Il brigadiere che comandava il motoscafo della Finanza ha sequestrato il pesce pescato e ha fatto dirottare le due imbarcazioni nel porto di Civitavecchia.

Il compagno Faedda ha compiuto 82 anni

Il compagno Giovanni Faedda, della Sezione Trionfale ha compiuto ieri 82 anni.

Al compagno Faedda che giovanissimo aderì all'allora nascente Partito Socialista e che in seguito passò nelle file del PCI, dopo la scissione di Livorno, vadano gli auguri vivissimi dei compagni della sezione Trionfale e dell'Unità.

L'orario dei negozi

SETTORE ALIMENTARE

Oggi: protrazione della chiusura serale alle ore 21; rivendite di vino alle 22.

SETTORE ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO, MERCI VARIE E GIOCATTOLI

Oggi, negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi apertura ininterrotta fino alle ore 23.

Mercoledì 6: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi apertura fino alle ore 12.

BARBIERI

Mercoledì 6: apertura dalle ore 8 alle ore 13.

Ugo Romagnoli
da oggi
SCAMPOLI
VIA RIPETTA 118 (P.te CAVOUR)

è accaduto

Addio, Dox!

Gente della malarita, califfi del latrocinio e del borseggio, emeriti solisti della «patacca» e di altro ancora, esultate!

Profittando del trambusto di fine d'anno, mentre noi tutti eravamo impegnati a scolare i botti e le pentole in strada o assorti in spaghettate e veglioni, il cane Dox se n'è andato.

E' andato in pensione.

Permettete al sottoscritto di tessere l'elogio di questo fedele amico non tanto dell'uomo quanto del brigadiere Maimone, che per lui rappresentava l'unica forma accettabile del genere umano.

Quante volte, negli anni scorsi, abbiamo dovuto occuparci di Dox? Un'infinità.

Una volta era il soldatino in libera uscita che aveva perso l'anello che portava al mignolo e che rappresentava un carissimo ricordo di famiglia. Maimone e Dox ascoltarono tutta la storia, si commuovevano, il cane dava una annusata al mignolo del soldato, ed ecco che il gioco era fatto. Il muso di Dox, tra i vasti prati di Villa Borghese, ricostruiva in un battibaleno i misteriosi, sentieri dello smarrimento. Il pelioso segugio camminava lungo invisibili sentieri olfattivi come su autostrade reali. Ed ecco l'anello ritrovato e riconsegnato al soldatino in pensiero.

Oppure sul quadrante della cronaca quotidiana scaturiva l'orgia del sangue. «Il corpo della mondana X Y è stato rinvenuto orribilmente insanguinato, in località...». Sul posto si sono subito recati gli uomini della Squadra Mobile. Con essi è anche il famoso cane Dox, che guidato dall'istruttore Maimone...

Purtroppo, in casi come questi, il contributo dato da Dox alle indagini, non è stato mai decisivo. Ma quasi sempre però il nostro cane qualcosa trovava: fiutava scoprire agli inquirenti che l'assassino si era lanciato in un certo ruscello, scovava il portafogli, vuoto lanciato a casaccio dietro un cespuglio, inscenava una pista che poi svaniva, e non di certo per sua colpa, ai margini del rovente asfalto di una strada. Il suo dovere Dox lo ha sempre fatto, anche se il volto di alcuni assassini non ha ancora un nome.

Venti anni di età ha ora Dox. Per un cane un vero primato, una specie di Matusalemme. E ne ha passati più di dieci al servizio di quelle che noi, chiamiamo leggi ma che lui, Dox, se potesse parlare, chiamerebbe forse soltanto lavoro. Ora l'han congedato, a causa dei suoi acciacchi, e per dimostrargli in modo tangibile il riconoscimento dei meriti che in tanto tempo si è acquisito gli hanno anche assegnato un vitalizio: 35.000 lire al mese.

Una bella sommetta, per un cane. Dopo il quale, quindi, non finirà i suoi giorni randagio lungo i marciapiedi o nella camera a ore di qualche canile comunale. Si è pensato anche a questo: Dox, insieme al suo istruttore ed a «Dox junior», il cane che fra qualche tempo dovrà sostituirlo, è partito alla volta di Torino dove sarà ospitato in una clinica specializzata per il ricovero di una scelta clientela canina.

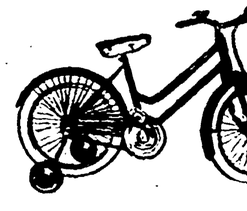
Quando si pensa che le pensioni dell'Inps non superano quasi mai le 15.000 lire mensili e che molto, troppo spesso anzi sono addirittura al di sotto di questa cifra, è facile immaginare come il viaggio di Dox alla volta di Torino sarà seguito con una certa punta di invidia da molte migliaia di italiani. Ma non è certo colpa di Dox se le cose nel nostro paese vanno in modo tale che numerosi cittadini prima ed onesti, si trovano a vivere in condizioni tali da invidiare la dorata vecchiaia di un cane-poliziotto in congedo. Dox ad ogni modo avrà le sue quotidiane razioni di carne tritata e di sostanziose pastoni. E, nei momenti di noia, così, per passatempo, si degnerà forse di impartire qualche prezioso insegnamento al giovane allievo che gli hanno messo al fianco.

Nel rinnovare dunque lo addio a questo intelligente quadrupede che per noi, cronisti, è stato anche un amico, non ci resta altro da fare che rimanere in attesa di questo «Dox junior» del quale ancora nulla sappiamo ma che, si spera, imparerà bene il suo mestiere in modo da non far rimpiangere il suo illustre predecessore.

Addio, Dox, e buon riposo!

romoletto

La più grande gioia ed IL MIGLIOR REGALO è la bicicletta che associa utilità e diletto ed è consigliata dai professori di educazione fisica



a facilitarvi l'acquisto è la premiata ditta
COLLALTI RINALDO
La più antica in Roma - Via del Pellegrino 82 - Telef. 651.084
VENDITA ANCHE A PICCOLE RATE MENSILI